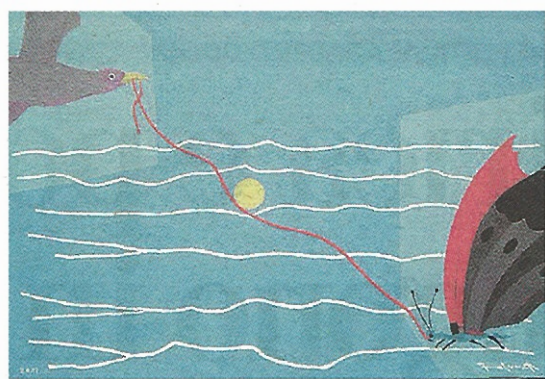


Giorno & Notte

Scalpello d'oro

Sestriere ospita lo Scalpello d'oro: competizione fra 10 scultori italiani che da domani a domenica 10 si daranno battaglia in piazza Fraiteve a colpi di pialla su legno cirmolo. Già consolidata da tempo, la gara quest'anno ha come tema i trofei sportivi per gare internazionali e nazionali: una scelta non a caso che permetterà l'utilizzo delle opere come premi per i prossimi eventi sportivi che si svolgeranno in paese. Gli artisti si sfideranno a partire dalle 10 di giovedì su dei ceppi di pino cembro. Il termine ultimo per realizzare i lavori sarà domenica alle 12, momento in cui la giuria, composta anche dalle Scuole del Legno d'Alta Valle di Susa, decreterà il migliore artista premiato alle 15,30. [N. PEN.]



Francesco Casorati, «Gioco a palla»

Nato a Torino nel 1934, a lungo docente all'Accademia Albertina, è autore di una delle Luci d'artista («Volo su...»)



Ugo Nespolo, «Volata»

Biellese, Nespolo spazia dalle mostre internazionali alla realizzazione di scene e costumi per le opere liriche

Alcune opere degli artisti piemontesi

«L'angelo della pace»
L'olio è di Francesco Tabusso, che, erede spirituale di Felice Casorati espose alla Biennale di Venezia a 24 anni nel 1954. Invitato nel 1956 e 1958, nel 1966 gli è stata dedicata una sala personale



GIOVANNA FAVRO

L'ESPOSIZIONE VOLUTA DAL CONI, È CURATA DA RENATA RECCERO

Ci sarà anche un po' dei Giochi di Torino a Casa Italia, vetrina e quartier generale del nostro Paese alle Olimpiadi di Pechino. Perché nessuno dimentichi il nesso tra Torino e i cinque cerchi, e perché nessuno meglio di chi le Olimpiadi le ha ospitate, può incarnarne ed esprimerne lo spirito. Giunte da tutte le regioni, sono partite da Condove per la Cina 50 opere d'arte: comprendono una netta maggioranza di firme torinesi o piemontesi, ben 17, tra cui quelle di volti noti come Ugo Nespolo, Giacomo Soffiantino, Francesco Casorati o Francesco Tabusso.

Gli autori dedicano ai Giochi pitture, grafiche e incisioni, che compongono la mostra sullo «Spirito Olimpico Italiano». Raccontano le fatiche, la forza, la velocità, il guizzo, le passioni e l'energia quasi sacrale degli atleti; ma anche il senso profondo degli eventi olimpici, che nella perfezione e nella contemporanea tensione dei corpi di sportivi di tutto il mondo esprimono pace, fratellanza e libertà degli uomini.

SPIRITO OLIMPICO

Gli autori dedicano ai Giochi pitture grafiche e incisioni

Il vernissage è fissato Casa Italia venerdì. Fortemente voluta dal Coni, l'esposizione è curata da Renata Reccero, docente di Storia dello Sport all'Università, presso la Suism; la direzione artistica è invece di Giuliana Valenza. Freccero racconta che la trasmissione a Pechino dell'eredità di Torino avviene attraverso il linguaggio universale dell'arte, «perché non c'è niente da fare: lo spirito olimpico esiste, e Torino l'ha toccato con mano». Non s'erano mai viste prima, né si sono più viste dopo, le folle oceaniche di torinesi e stranieri che si sono riversati in centro in un grande abbraccio generale. E' lo spirito dei Giochi ad averli spinti nelle strade, e a rincarnarsi magicamente nei viaggi e nei passaggi di mano della fiaccola.

Val Susa Pechino

Cinquanta opere da Condove in mostra a Casa Italia



Lo stadio di Pechino

Dalla caratteristica forma a nido Qui venerdì si svolgerà la grande cerimonia di apertura delle Olimpiadi 2008

Dopo aver partecipato a scambi e progetti fra Atene 2004 e Torino 2006, Renata Freccero ha promesso, «partendo da ciò che le Olimpiadi hanno lasciato nelle persone e nel territorio, di continuare ad approfondire lo spirito olimpico nel terzo millennio: le Olimpiadi compongono nuove fisicità e nuovi modelli, cre-

ano spinte, rotture di schemi, interferenze e proiezioni di futuro». Il vento e la velocità dei Giochi, nati come evento sacro, «riemergono ad ogni edizione con tutta l'emozione e la forza delle origini». Così, Giovanni Petrucci, presidente del Coni, è «felice di celebrare la creazione di un genere unico di opere ispirate allo spirito

olimpico che veicolano un messaggio di pace, d'intesa tra i popoli e di dialogo oltre a una sconfinata passione per lo sport». Accanto a nomi noti come il veneziano Mario Guadagnino o Savinio Ruggero de Chirico, che s'è ispirato a Isolde Kostner, sono in mostra anche emergenti. Con Casorati, Nespolo, Soffiantino, Paolo

Belgioioso, Renato Galbusera o l'ex direttore dell'Accademia Albertina Vincenzo Gatti, espongono i torinesi Manuela Kanaris, Elena Monaco, Maria Antonietta Onida, Luisella Rolle, Angela Sepe Novara, Giuliana Tucci, Andrea Varca, Tatiana Veremejenko, Giuliana Valenza, Gianni Verina, Elisabetta Viarengo Miniotti.

GLI IMPIANTI A PRAGELATO, CESANA-SANSICARIO E TORRE PELLICE

Lo sport diventa adrenalina pura sui percorsi delle Valli a 5 cerchi

ELENA DEL SANTO

Aspettando Pechino il divertimento sbarca nelle Valli Olimpiche, lo sport diventa adrenalina pura. Certo ci vuole coraggio per salire sul taxi-bob che schizza - su quattro ruote - a 100 chilometri orari lungo il tracciato di gara di bob-slittino-skeleton dei Giochi invernali di Torino 2006. A quello

prima di imboccare la salita. Roba da «vita spericolata» per dirlo alla Vasco. E non è che l'inizio. A Pragelato, Cesana-Sansicario e Torre Pellice sono entrati in funzione gli impianti gestiti dal Torino Olympic Park pronti ad offrire avventure mozzafiato (su prenotazione). Con tanto di «rischio» di imbattersi nei campioni in allenamento.

Sono due le attrazioni in

camente un siluro gommato che non ha il motore ma scende per 19 curve a velocità supersonica, due o tre minuti bastano per «bruciare» i 1500 metri di tracciato. (10 euro a discesa, tel. 334/1125943). E' a misura di bambino (dai 10 anni, 7 euro all'ora) il «tubing»: ci si accomoda in morbidi ciambelloni e si scende a gran velocità sulla pista in erba sintetica dai 2 tram-



Un'immagine di ski jumping

guidate al trampolino, per scoprire dall'alto quello che prova-

sabato ore 21-23,30; domenica 15-18) o si gioca a broomball: let-